

Giuseppe Ventrella

**Il fascicolo di studente
dall'Unità d'Italia alla riforma Gentile (1861-1924)**

L'evoluzione storica determinatasi dopo il turbinoso periodo della Rivoluzione francese, la parentesi rivoluzionaria e poi l'instabilità delle istituzioni, ha comportato la scomparsa dell'istruzione e della didattica in tutti i livelli di scolarità.

In questo contesto, la storia del *fascicolo di studente*, in particolar modo per il periodo da metà Ottocento al primo decennio del Novecento, è un settore per molti aspetti poco considerato dall'analisi storiografica.

Il ciclo di vita dello studente è scandito dalla costituzione, gestione e conservazione di una serie di affari, attività e procedimenti che durante il *cursus studiorum* andranno a formare il fascicolo di studente. Sarebbe interessante definire, quindi, come si è costituito il fascicolo di studente e come si è modificato nel tempo, mediante un'accurata indagine attraverso la consultazione dei fascicoli stessi nelle diverse università e facoltà. Tale indagine, però, richiede un'approfondita analisi che non è possibile fare in tempi brevi.

Il tentativo, che qui si propone, è quello di spiegare la formazione e l'evoluzione del fascicolo di studente, in quel complesso periodo che si sviluppa dalla legge Casati del 1859 alla legge Gentile del 1923, mediante quelle leggi e quei regolamenti che ne definirono le caratteristiche¹.

¹ Gabrio Casati, Ministro della pubblica istruzione per pochi mesi (19 luglio 1859-21 gennaio 1860); in tale ruolo promosse la legge di riforma scolastica nel Regno Sabauda, *Legge Casati*, poi

È necessario partire da dove maggiormente è avvertita la disgregazione della formazione, non solo didattica ma anche spirituale, cioè lo Stato Pontificio. Nel 1824, la bolla *Quod divina Sapientia* di Leone XII contribuì alla riforma degli atenei pontifici per l'istruzione superiore e l'ordinamento universitario, secondo un principio accentratore affidando l'università allo stato e mettendola al suo servizio².

Detta riforma riconosceva sette università: due primarie (Roma e Bologna), cinque secondarie (Ferrara, Perugia, Camerino, Macerata e Fermo³) e comprendeva cinque facoltà: Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze fisiche matematiche e naturali, Lettere e Filosofia, Teologia.

Con il Regio decreto legislativo 13 novembre 1859, n. 3725, del Regno di Sardegna, cd. Legge Casati, entrato in vigore nel 1860 e poi esteso con l'unificazione a tutta l'Italia, fu approvato il primo ordinamento organico sull'istruzione universitaria, che si sostituì così alla chiesa cattolica che da secoli deteneva il predominio dell'istruzione.

Tale legge era improntata su principi accentratori e regolava l'istruzione universitaria negli articoli dal 47 al 187. Essa soppresse l'autonomia e la personalità giuridica delle università accentrando tutta l'istruzione nelle mani dello stato.

Fissò l'insegnamento superiore in cinque facoltà, stabilì la durata dei corsi e il numero degli esami, distinguendoli tra fondamentali e complementari.

Alle tre facoltà di origine medioevale (Teologia⁴, Giurisprudenza e Medicina), se ne aggiunsero due nuove: Lettere e filosofia, e Scienze fisiche tecniche e classiche. A quest'ultima venne annessa la scuola di applicazione per la formazione degli ingegneri della durata di tre anni, alla quale si accedeva dopo aver frequentato il biennio della facoltà.

Le università pertanto, furono configurate da Casati come veri e propri organi dello Stato, tramite le quali esso procedeva alla certificazione delle capacità professionali⁵.

adottata ed estesa al Regno d'Italia sotto il governo della Destra storica. Giovanni Gentile – ministro della pubblica istruzione del governo Mussolini dal 1922 al 1924 – in tale ruolo promosse la nuova riforma scolastica sostituendo di fatto la Legge Casati.

2 NICOLA SPANO, *La Legislazione universitaria italiana*, Roma, Tipografia dell'università degli studi di Roma, 1947, pp. 36-38; la Costituzione apostolica ideata da papa Pio VII (1800-1823) ebbe la sua attuazione sotto papa Leone XII (1823-1829) il 28 agosto 1824.

3 Fermo fu soppressa nel 1826 e contestualmente vennero riaperti i corsi di studio presso l'Università degli Studi di Urbino, sospesi durante il periodo napoleonico.

4 Soppressa con la legge del 26 gennaio 1873 ministro Scialoja.

5 ERNESTO BOSNA, *Storia dell'Università di Bari*, Bari, Cacucci Editore, 1994², *L'istituzione universitaria nella legge Casati* pp.199-211.

Essa venne applicata prima per le università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari⁶, nonché alla Regia accademia scientifica letteraria di Milano, estesa poi con legge 17 ottobre 1860, n. 563 alle università di Catania, Messina e Palermo. Con legge 12 maggio 1872, n. 821 a Roma e a Padova. Con legge 30 maggio 1875, n. 2513, infine, anche a Napoli⁷.

Pisa e Siena furono regolate dal D.L. provvisorio Boncompagni-Ridolfi del 31 luglio 1859, Bologna con i decreti del 22 gennaio 1860, 14 febbraio 1861, n. 4662 e 21 aprile 1862, n. 602. Le libere università, invece, furono regolate da particolari disposizioni: Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino.

Accanto alle antiche facoltà e agli istituti di istruzione superiore, si erano sviluppati, in maniera del tutto particolare, le scuole di applicazione per Ingegneri, scuole superiori di Veterinaria, scuole superiori di Agraria, corsi per Farmacisti, di Notariato, di Ostetricia, Istituti superiori di magistero, di economia e commercio. Le norme relative alla durata dei corsi, l'ordine degli studi, il conferimento dei titoli accademici e varie altre questioni, erano stabilite dai regolamenti generali e speciali per ogni facoltà⁸.

Se la Legge Casati fu il primo ordinamento organico, il Regio Decreto del 20 ottobre 1860 approvò il primo regolamento universitario del Regno di Sardegna a firma del ministro Mamiani⁹, inserito nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo del Regno al n. 4373¹⁰.

Da premettere che questo primo regolamento, mentre cerca di delineare più approfonditamente tutto il corpo accademico e le facoltà, è ancora molto approssimativo per quel che riguarda la modalità di iscrizione degli studenti. È costituito da 297 articoli suddivisi in quattordici Capi, di cui i primi dieci descrivono tutta la parte accademica, mentre i restanti descrivono le modalità di iscrizione degli studenti (Capo XI), degli esami (Capo XII), delle segreterie delle università (Capo XIII) e dell'economista archivista (Capo XIV).

6 Sassari fu soppressa con l'art 177, ma poi con legge 5 luglio 1860, n. 4160, che ne sospendeva tale norma, fu ripristinata.

7 Fino ad allora era stata regolata dal D.L. Imbriani del 16 febbraio 1861, n. 82.

8 Andrea Romano; *Alcune considerazioni sul valore legale delle lauree universitarie: note storiche e prospettive*, Volume 13 Cisui 2009.

9 Terenzio Mamiani della Rovere - Ministro dell'Istruzione nel terzo governo Cavour (dal 21.01.1860 al 23.03.1861).

10 Gazzetta ufficiale del Regno n 260 del 1° novembre 1860 supplemento ordinario. Link risorsa del 4 maggio 2014.

Dall'analisi del Capo XI, "Iscrizione alle matricole e ai corsi", ha origine la prima scarna documentazione¹¹, che andrà a formare le due distinte tipologie di fascicolo: di *studente* e di *uditore*¹².

La documentazione che costituisce il fascicolo di "iscrizione alla matricola" è la seguente:

- Certificazione di *aver pagato il diritto di iscrizione alla matricola* o di esserne stato dispensato;
- Attestazione di *aver sostenuto con successo l'esame di ammissione alla facoltà*¹³;

Questa sembrerebbe l'unica documentazione valida per l'immatricolazione. Gli uditori invece, sono divisi in due tipologie: quelli che aspirano alla laurea, esentati dal giustificare l'esame di ammissione; coloro che non aspirano alla laurea, esentati dal pagamento del diritto d'iscrizione.

Particolare è la *Scheda di iscrizione nella matricola*, che viene consegnata dalla segreteria in duplice esemplare, nella quale è riportato lo stesso numero d'ordine «sotto il quale il giovane appose il suo nome sul registro delle iscrizioni» in cui è annotato il nome, il cognome, la paternità, i corsi da seguire con le firme dei docenti e gli esami superati¹⁴.

11 Fascicolo dello studente Camillo Golgi (1861 novembre 18 - 1865 agosto 7) Consistenza: cc. 23. Contenuto:

- Istanza di iscrizione all'esame di ammissione presso la Facoltà medico-chirurgica dell'Università di Pavia,
- quattro certificati di "Iscrizione nella matricola" per gli anni scolastici 1860-1861 e 1861-1862,
- moduli anagrafici e istanze di iscrizione al IV, V e VI anno della Facoltà medica-chirurgica,
- ricevuta di pagamento della tassa scolastica per gli anni scolastici 1862-1863 e 1863-1864,
- minuta dell'attestato di laurea (7 agosto 1865).

Link risorsa del 4 maggio 2014: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/unita/MIUD0318F7>

12 Particolare figura prevista dal nostro ordinamento universitario fino alla riforma Gentile. Potevano iscriversi a tutti i corsi ma non potevano conseguire alcun grado accademico. *Andrea Cammelli – contare gli studenti. Statistica e popolazione studentesca dall'unità ad oggi. Pg. 15 Annali di storia delle università italiane anno n 4 2000.*

13 Art. 213 Per compiere la iscrizione ai corsi universitari pel primo semestre dell'anno scolastico, l'aspirante dovrà presentarsi alla segreteria della Università, dar prova di aver pagato il diritto di iscrizione nella matricola o di esserne stato dispensato, di aver sostenuto con buon successo l'esame d'ammissione alla Facoltà, cui intende dedicarsi o di avere già preso altre iscrizioni alla stessa Facoltà, e dovrà pure esibire un attestato di buoni costumi, lasciatogli dall'autorità comunitativa del luogo del suo domicilio ordinario, quando dall'ultimo esame che egli sostenne all'atto dell'iscrizione sia trascorso più di un anno.

14 Gli art. dal 216 al 221 descrivono dettagliatamente tutta la procedura per il rilascio della Scheda di iscrizione alla matricola.

Il Capo XII *Esami*, oltre a descrivere i regolamenti previsti per ogni facoltà, fornisce disposizioni per quel che riguarda la dissertazione di laurea¹⁵. Lo studente dovrà presentare una dissertazione scritta su un tema da lui scelto tra gli insegnamenti che si riferiscono alla laurea. Inoltre, dovrà scegliere due tesi per ogni materia d'insegnamento, esclusa quella per la dissertazione. La dissertazione e le tesi dovranno essere stampate in numero di copie sufficienti da potersene distribuire una a ciascun componente della commissione.

Particolare interesse riveste il Capo XIII *Delle segreterie delle Università*, in cui sono elencati tutti i registri di cui è necessario dotarsi per la registrazione di atti¹⁶.

Inoltre, l'ultimo articolo del Capo XIV fornisce le disposizioni all'Economo-Archivista in merito alla conservazione della documentazione¹⁷.

L'Unità d'Italia del 1861 e l'estensione della Legge Casati a tutto il territorio resero necessaria la riforma della pubblica istruzione e dell'ordinamento scolastico. Infatti, la situazione era complessa e la stessa legge sin dal principio fu definita piena di difetti e di problematiche che rallentavano l'istruzione. Significative a tal proposito le parole di Francesco De Sanctis:

Dichiaro o signori che l'amministrazione della Pubblica Istruzione non è una macchina che cammina; dichiaro che vi ha sopraccarico e complicazioni di ruote¹⁸

La difficoltà è dimostrata con l'emanazione della legge 31 luglio 1862, n. 719, *Legge sulle tasse universitarie*, all'art. 1 recita:

15 Articoli dal 268 in poi.

16 L'Art. 279 elenca i registri seguenti «pelservigio e comodo dell'Università»:

1. Protocollo per registrarvi le lettere, le domande, le decisioni in materia disciplinale, tutte le note ministeriali, quelle dei Presidi, Professori e Direttori degli Istituti universitari; 2. Registro per le note e di decreti ministeriali; 3. Registro dei Decreti Reali o Ministeriali;

4. Registro dei Reali Decreti o Regolamenti Sovrani non stampati nella Raccolta degli Atti del Governo; 5. Registro per trascrivervi gli avvisi; 6. Registro dei nomi dei Professori; 7. Registro dei nomi del personale universitario; 8. Registro dei migliori laureati per Facoltà e anno; 9. Registro dei permessi di assenza, concessi dal Rettore.

17 Art: 297. *L'Economo-archivista studierà di essere buon riguardatore degli archivi, e di tenerli in assetto secondo le norme praticate negli altri Dicasteri. Serba gli atti degli esami, le composizioni dei giovani esaminati, le dissertazioni e le tesi dei candidati alla laurea, all'aggregazione, all'libero insegnamento, e le tiene a requisizione del Ministro per far giudizio sui progressi dell'insegnamento e l'opera delle Commissioni.*

18 Francesco De Sanctis, Camera dei deputati, *interpellanza del deputato Alfieri circa l'amministrazione dell'istruzione pubblica superiore e sulla libertà d'insegnamento*, discussioni del 1861 n. 498 Tornata del 13 aprile 1861, foglio 505. Link risorsa del 4 maggio 2014: <http://storia.camera.it/regno/lavori/leg08/sed034.pdf>

Fino a che non siasi provveduto all'ordinamento generale ed uniforme dell'insegnamento superiore, le tasse in tutte le Università governative saranno regolate a norma della tabella annessa alla presente legge.

Dalla emanazione della legge al regolamento, sembra quasi che sia più importante la "tassazione" della "istruzione".

Con il Regio Decreto del 14 settembre 1862, n. 842, cosiddetto *Regolamento Matteucci*, si ha di fatto il primo Regolamento Generale e i regolamenti per le quattro facoltà previste: Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Scienze fisiche matematiche e naturali, Filosofia e lettere¹⁹.

Il regolamento Matteucci sembra voler dare delle precise direttive sulla gestione e l'organizzazione amministrativa²⁰.

Esso disciplina in maniera adeguata la didattica ed enuclea l'articolato in modo semplice e sintetico. Strutturato in 10 Capi e 111 articoli, esplicita in maniera specifica *Degli studenti e degli uditori* al Capo II, le disposizioni per gli studenti. La stessa definizione ci permette di constatare come permangono i due fascicoli di persona: lo studente e l'uditore. Due diverse tipologie quindi, con caratteristiche giuridico-amministrative completamente difformi tra loro.

Differenza già evidenziata dagli stessi articoli, poiché solo l'art. 13 fa riferimento agli uditori, fornendo disposizioni in merito. Nel regolamento non troviamo ovviamente alcuna descrizione sulla composizione del fascicolo, né tantomeno sul suo contenuto. È necessaria, ancora una volta, la valutazione degli articoli punto per punto al fine di poter ricostruire lo stratificarsi della documentazione e, contestualmente, la formazione e le modifiche apportate dal nuovo regolamento al fascicolo di studente.

La prima fase è quella che precede la vera e propria iscrizione che possiamo definire preparatoria (o concorsuale) per l'ammissione:

- domanda per essere ricevuti come studenti;
- certificato di licenza liceale;
- certificato di superamento dell'esame di ammissione secondo le norme stabilite dalle singole facoltà o corso, che serve, dopo aver adempiuto alle condizioni richieste, come titolo *ius aditum* per l'ammissione al primo anno.

¹⁹ Carlo Matteucci succede a Casati quale Ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia dal 31 marzo al 7 dicembre 1862 (governo Rattazzi).

²⁰ Annuario della Regia Università di Bologna, Bologna, Tip. Gamberini e Parmeggiani, 1862/63 Link risorsa del 4 maggio 2014: <http://amshistorica.unibo.it/193> (anno 1862-63);

Sono iscritti (immatricolati) al primo anno dei corsi universitari (art. 9) come *studenti* coloro che dopo aver adempiuto alla fase di ammissione ne presentano i documenti al Rettore accompagnati da:

- una domanda “sopra carta bollata”;
- la ricevuta del pagamento della tassa annua stabilita per la facoltà della quale si propongono di frequentare i corsi.

La dispensa del pagamento per *istudio e per buoni portamenti* oppure per *ristrettezza della fortuna* va comprovata dal voto ottenuto negli esami di licenza liceale e d'ammissione o da un attestato del municipio che comprovi la ristrettezza economica.

Si compie così l'effettiva immatricolazione dello studente e contestualmente la nascita del fascicolo che racchiude già un nutrito numero di documenti. Gli articoli successivi ci evidenziano l'incremento e la diversa tipologia di documentazione che confluisce nel fascicolo durante tutto il *cursus studiorum*.

Anni successivi:

- domanda di iscrizione agli anni successivi;
- iscrizione ai corsi che si vogliono seguire;
- ricevuta di pagamento della tassa²¹;
- comprova del superamento degli esami prescritti dai regolamenti di facoltà;
- la distinzione nello studio, comprovato dai pieni voti negli esami speciali dell'anno che precede le iscrizioni agli anni successivi.
- Il corso di esame presso un privato insegnante (art. 12) identifica altra tipologia documentale.
- dichiarazione da presentare alla segreteria;
- certificato del privato insegnante che attesti la iscrizione e la diligenza al suo corso²².

Un'importante modifica apportata dal nuovo regolamento, al Capo VII²³, fu il rilascio dei diplomi di baccellierato, di licenza e di laurea. Aspetto fondamentale è rivestito dagli esami speciali, stabiliti secondo un certo numero di ordine e di tempo e sostenuti secondo i regolamenti di facoltà.

21 Ripartite differentemente per facoltà e università.

22 Se lo studente lo presenta entro fine anno, la segreteria restituirà la quota della tassa d'iscrizione a norma dell'art. 1 della legge 31 luglio 1862. (procedimento di rimborso).

23 Capo VII, *Degli esami, dei programmi degli esami, dei gradi accademici, e delle commissioni esaminatrici*; art. da 49 a 88.

Gli studenti che superano un determinato numero di esami speciali prescritti dai regolamenti, potranno ottenere un diploma di baccelliere nelle rispettive facoltà dopo il secondo anno²⁴. Mentre coloro che superano dopo tre anni di corso un certo numero di esami speciali potranno ottenere il diploma di licenza.

Questi titoli sono valutati per i concorsi alla cattedra delle scuole Tecniche, Magistrali e nei Ginnasii. Questo comporta il poter richiedere, alla segreteria universitaria, un certificato per ogni esame speciale superato, oltre ovviamente alla richiesta per il diploma di baccellierato, di licenza e di laurea, rilasciati mediante il pagamento di un corrispettivo.

Cambia anche l'esame di laurea, che consiste in una dissertazione scritta e, se superata, in una prova orale, la cui procedura è dettagliatamente descritta nei dieci articoli previsti dal regolamento generale²⁵.

Se la laurea è superata a pieni voti la Commissione deciderà se farne menzione particolare sulla Gazzetta ufficiale e inoltre allo studente è rilasciata una medaglia d'argento su cui è inciso il suo nome.

La seconda tipologia di fascicolo, quello di uditore, è poco mutata, anche perché dalle statistiche si rileva lo scarsissimo numero di iscritti. Povera è anche la documentazione, costituita essenzialmente da:

- regolari iscrizioni ai corsi;
- tassa annua che superi di una metà la tassa prescritta da ciascuna facoltà;
- certificato di iscrizione ai corsi (solo se sono stati soddisfatti i due precedenti punti²⁶).

Dal regolamento Matteucci non si ha alcun riferimento alla scheda dello studente. Non si ha la possibilità di capire se resta in vigore l'articolo del precedente regolamento o se eventuali circolari abbiano apportato delle modifiche, considerando che l'art. 111 cita testualmente "sono abrogati i precedenti regolamenti".

Inoltre, non si ha riferimento dei registri delle segreterie previsti nel regolamento Mamiani e scompare la figura dell'archivista.

24 Da art. 17 Regolamento della facoltà di Giurisprudenza, gli esami superati dopo il primo e secondo anno dei corsi stabiliti danno diritto ad ottenere il diploma di Baccelliere. Primo anno Storia del diritto. Istituzioni di diritto Romano. Secondo anno Diritto penale; Diritto canonico. Gli esami superati alla fine del terzo anno; Diritto romano e Diritto commerciale, danno diritto alla licenza.

25 Art. dal 60 al 70.

26 Il Decreto 27 novembre 1864, n. 2078 prescrive che nessun uditore può essere iscritto se non presenti prima il certificato di Licenza liceale.

La situazione e le vicende storiche dell'Italia e dei territori influì notevolmente e numerosi furono le circolari, i decreti e i progetti presentati in Parlamento per le modifiche alla Legge Casati²⁷.

Infatti, è avvertito sempre più grave il problema dell'analfabetismo, che vede l'Italia al primo posto in Europa con il 78%, specie al sud e in particolare tra le donne. Problema derivato anche dalla scarsissima conoscenza della lingua nazionale parlata solo dai letterati, dai funzionari e dagli avvocati; mentre nei territori pontifici la lingua più utilizzata è il latino.

La caduta della destra storica, con l'avvento della sinistra al potere con il governo di Agostino Depretis, comporta nuove modifiche al mondo della scuola. Un nuovo e importante regolamento è il Regolamento Coppino del 1876, strutturato su 10 Capi e 85 articoli²⁸.

Anche se in linea di massima le disposizioni restano quelle del regolamento Matteucci, si notano subito nuove tipologie documentarie che contribuiranno ad aumentare la consistenza all'interno del fascicolo di studente. Dall'esame del Capo II, che rimane invariato nella sua denominazione, si riscontrano subito delle particolarità importanti.

Non si parla più di iscrizione nella matricola ma di *immatricolazione*, inoltre viene specificato che le «donne possono essere iscritte nel registro degli studenti»²⁹.

Per l'immatricolazione, si richiede espressamente per la prima volta il diploma di Licenza liceale o altri titoli che secondo i regolamenti delle varie facoltà sono necessari per l'ammissione ai corsi³⁰.

Altre modifiche riguardano:

- la domanda di dispensa dalle tasse;
- l'attestazione del comune che comprovi la residenza;
- l'attestato dell'ufficio tasse che dimostri la condizione disagiata;
- la quietanza della prima metà della tassa d'iscrizione;

27 Restano ancora esclusi dal nuovo regno il Veneto, che sarà annesso con la 3^a Guerra di Indipendenza del 1866; Roma, che sarà conquistata nel 1870; il Trentino-Alto Adige e la Venezia Giulia che, insieme ad alcune terre irredente del Friuli con Trieste, saranno incorporati solo dopo la 1^a Guerra Mondiale del 1915-1918.

28 Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno - decreto n 3434 2a serie, Torino 8/10/1876, G.U. n 251 del 27/10/1876.

29 All'art. 8 - *Le donne possono essere iscritte nel registro degli studenti e degli uditori ove presentino i documenti richiesti nei paragrafi precedenti o titoli equipollenti.*

30 Annuario della Regia Università di Bologna, Bologna, Tip. Gamberini e Parmeggiani, 1887/88, pag 261-262. Link risorsa del 4 maggio 2014: <http://amshistorica.unibo.it/193>.

Sono inoltre specificate le norme per gli studenti stranieri³¹ che chiedono l'immatricolazione o l'iscrizione, convalidata o meno, dal Consiglio di facoltà:

- un regolare attestato di aver compiuto gli studi secondari, per l'immatricolazione;
- oltre al punto uno: un attestato dei corsi seguiti presso una università estera, per l'iscrizione ad anni successivi.

È, inoltre, regolato il passaggio o il trasferimento da una università a un'altra, mediante la presentazione della domanda di congedo e l'attestazione di tutta la carriera scolastica dello studente richiedente il trasferimento³².

Particolare interesse riveste la modifica e la nascita del *libretto dello studente* e del *tesserino*. Dopo la pubblicazione degli elenchi degli studenti che hanno presentato correttamente i documenti e sono stati accettati, essi ritireranno il libretto d'iscrizione (art. 13) che alla fine dell'anno è riconsegnato alla segreteria per poi ritirare a inizio del nuovo anno il nuovo libretto (art. 18).

L'art. 15 prescrive la durata dell'intero corso di studio, con l'apposizione ogni anno da parte della segreteria della data di iscrizione, per quanto riguarda la *tessera di immatricolazione*.

Il Capo X *Della segreteria* riprende nuovamente l'importanza della conservazione documentale al comma 3 dell'art. 76: «Sarà ufficio della segreteria ordinare e conservare l'archivio», specificando all'art. 77, il dotarsi di un ufficio di registrazione e di archivio.

I decenni a cavallo dell'Ottocento e del Novecento furono caratterizzati da cambiamenti notevoli e da una forte crisi politica e sociale. Il dibattito sull'istruzione era molto sentito e dibattuto, tanto da voler attribuire il malessere della nazione alla troppa istruzione data al popolo³³.

Uno dei progetti di riforma più discusso sul riordinamento dell'istruzione superiore è quello del Ministro Guido Baccelli³⁴. Portato avanti con un lunghissimo dibattito, contemplava una maggiore autonomia amministrativa e didattica delle uni-

31 Confluisce nel regolamento la circolare 10 maggio 1864 n 148, relativa al passaggio di studenti da una ad altra università.

32 Art. dal 17 al 23.

33 Mario Crespi, Dizionario biografico degli italiani, Guido Baccelli, Enciclopedia Treccani, (volume 5), 1963. Link di riferimento del 08/05/2014: http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_%28Dizionario-Biografico%29/

34 Ministro della Pubblica Istruzione per ben sette volte dal 1881 al 1900.

versità e una maggiore distribuzione delle sedi universitarie³⁵. Più volte fu presentato alla discussione della Camera, ma senza risultato.

L'approvazione del regolamento per gli Uffici di registratura e di archivio delle Amministrazioni centrali del 1900 porta per la prima volta la definizione di "fascicolo"³⁶:

Chiamasi fascicolo la riunione ordinata per data o per numero degli atti ricevuti e spediti pel medesimo affare.

Normato al titolo VI *Formazione dei fascicoli*, è suddiviso in nove articoli dal 34 al 42, regola per la prima volta la composizione e l'ordinamento dei documenti al suo interno.

Tutte le trasformazioni della Legge Casati confluiscono nel 1910 nel Testo Unico³⁷ nel nuovo Regolamento Generale³⁸ e nei Regolamenti speciali³⁹ per le Facoltà, a firma del Ministro Luigi Credaro.

La struttura del nuovo regolamento è molto articolata, anche se sembra riprendere quella del regolamento Mariani, ma le numerose modifiche apportate lo rendono molto più articolato e accresciuto di tipologie documentarie. Formato da 15 capi e 178 articoli, riporta al Capo IX le disposizioni per gli studenti e per gli uditori negli articoli dal 92 al 109.

Le modifiche apportate ancora una volta ai documenti che confluiscono nel fascicolo di studente dimostrano la complessità di valutazione della documentazione che nel tempo si stratifica e cambia. È introdotta, nella tessera di riconoscimento, la fotografia fornita dallo stesso studente⁴⁰.

Il libretto d'iscrizione diventa unico per l'intero corso di studi, mentre gli uditori non ricevono né libretto né tessera. È data la possibilità agli studenti appena licenziati di presentare il certificato del diploma provvisorio che deve essere sostituito entro l'anno. Le notevoli modifiche apportate dal Regolamento del Ministro Credaro sono lente e problematiche anche per il sopraggiungere della prima guerra mondiale che porterà, nel 1921, l'analfabetismo al 72%.

La legge Casati e le successive modificazioni apportate con le leggi Coppino e Credaro restarono in vigore per 63 anni sino al 1922. Nel 1923 con l'avvento del periodo fascista, attraverso l'emanazione di cinque regi decreti, entra in vigore la

35 Bosna pp. 249-251.

36 Regio Decreto 25 gennaio 1900, n. 35, Gazzetta Ufficiale 22 febbraio 1900, n. 44.

37 Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 795 (G.U. 2 dicembre 1910, n. 280).

38 Regio Decreto 9 agosto 1910, n. 796 (G.U. 29 novembre 1910, n. 277).

39 Regio Decreto del 9 agosto 1910, n. 808 (G.U. 3 dicembre 1910, n. 281).

40 Art. 100 del Regolamento generale

riforma Gentile che trasformerà completamente l'istruzione. Riforma definita da Mussolini come «la più fascista di tutte le riforme approvate dal mio governo».

TABELLA DELLE TASSE
annessa alla Legge del 31 Luglio 1862

FACOLTÀ o INSEGNAMENTI	TASSA	UNIVERSITÀ presso le quali le Facoltà o gl' insegnamenti sono stabiliti
Belle Lettere e Filosofia . . .	£ 155	Torino, Bologna, Pisa, Palermo, Catania, Messina, Accademia di Milano, e Macerata per la sola Filosofia.
Scienze fisiche, matematiche e naturali	» 240	Tutte ad eccezione di Siena, Macerata, Urbino.
Medicina e Chirurgia	» 280	Tutte.
Giurisprudenza	» 410	Tutte.
Teologia	» 346	Torino, Modena, Pisa, Palermo, Catania, Messina, Genova, Cagliari, Sassari.
Farmacia	» 152	Tutte (a Siena nel Liceo).
Flebomania	» 15	Torino, Genova, Modena, Palermo, Cagliari, Sassari.
Agrimensura	» 51	Torino (secola d'applicazione), Modena, Macerata, Palermo, Catania, Cagliari.
Notariato	» 63	Tutte ad eccezione di Pavia, Bologna, Parma, Pisa e Siena.

Le tasse per gli studi di Veterinaria stabiliti nelle Università di Bologna, Modena, Parma, Pisa, Urbino, si conservano come per il passato.

F.^o d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. MATTEUCCI.